Anno VII. - N. 2254 Trieste, Domenica 11 Marzo 1888. (Edizione del mattino) Anno VII. - N. 2254

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 8. Amministrazione **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

IL LUTTO GERMANICO.

La salma di Guglielmo - L'imbalsamazione.

BERLINO 10. La salma dell'imperatore resta nella camera mortuaria fino all'odierno ufficio funebre. A questo interverranno i principi, il gran cancelliere, Moltke e le cariche di Corte.

Alle ore 1 pom. si procederà all'imbalsamazione della salma che verrà poi trasportata in un altro appartamento per esservi esposta. L'ora del trasporto non è ancora determinata.

La salma sarà vestita dell'uniforme del primo reggimento della Guardia con il mantello da campo avvolto attorno alle spalle.

Il servizio d'onore presso la salma è fatto dai generali ed aiutanti che si cambiano di 6 in 6 ore. Nella stanza attigua sono comandati di guardia un cameriere, due cacciatori e dei lacchè.

BERLINO 10. La salma, imbalsamata oggi alle tre, verrà sepolta, in seguito ad espresso desiderio del defunto, nel mausoleo di Charlottenburg. Il cerimoniale dei funerali sarà presentato a Bismarck.

La salma imbalsamata conserva immutati i lineamenti del defunto imperatore.

La partenza del nuovo imperatore da S. Remo e l'incontro con re Umberto.

BERLINO 10. Bollettino antimeridiano da San Remo: L'imperatore fu profondamente scosso dal luttuoso messaggio. Però il suo stato generale rimase buono e ieri lavorò indefessamente fino a sera. Stanotte dormì saporitamente.

SAN REMO 10. L'imperatore Federico passò una buona notte e stamane si sentì rinvigorito. Una gran folla di popolo è agglomerata sulle vie, specialmente in vicinanza della villa Zirio.

SAN REMO 10. La coppia imperiale di Germania è partita stamane alle 9. Alla partenza assisteva un publico numerosissimo. L'imperatrice, visibilmente commossa, ricevette le autorità dalle quali si è congedata. L'imperatore restò nel vagone. - Tutti i medici, compreso Mackenzie, sono partiti col treno imperiale.

SAN REMO 10. Alla partenza di Federico una folla immensa grida: *Viva l'imperatore!* Federico e l'imperatrice salutano sventolando il fazzoletto. Vengono offerti all'imperatrice molti fiori e *corbeilles*. Molti piangono. La scena rimarrà indimenticabile.

SAMPIERDARENA 10. Il re Umberto è giunto con Crispi alle 11 e 50. L'imperatore giunse alle 12 e 40. Il re salì tosto nel carrozzone *salon*, mentre Crispi e le autorità attesero di fuori.

SAMPIERDARENA 10. L'imperatore e il re s'intrattennero per dieci minuti. L'imperatore si astenne dal parlare, servendosi invece di foglietti sui quali esternò in vive espressioni il suo attaccamento alla famiglia reale ed all'Italia.

Poscia Crispi e il seguito del re, i consoli germanici e il conte Arnim salutarono l'imperatore che salutò dal carrozzone gli altri astanti.

A un'ora pomeridiana il treno imperiale continuò il viaggio. La coppia imperiale continuò a salutare cordialissimamente dal carrozzone fino all'ultimo momento.

SAMPIERDARENA 10. Il colloquio fra l'imperatore e Umberto si è fatto a mezzo di foglietti scritti a lapis staccati dal taccuino. Umberto ne diede uno a Crispi che lo leggerà alle Camere. In esso l'imperatore rinnova i vivissimi ringraziamenti per le manifestazioni di affetto e simpatia.

Altri foglietti contengono vive espressioni per la famiglia reale e per l'Italia.

Umberto esternò la vivissima parte che la Dinastia e la Nazione prendono per il lutto della Germania, con la quale confida stringerannosi vieppiù i vincoli d'amicizia. Fece poi fervidi voti per la guarigione dell'imperatore.

SAMPIERDARENA 10. Federico aprì la portiera ed aiutò Umberto a salire. Lo abbracciò cinque o sei volte con grande effusione.

Dopo sedici minuti salì nel carrozzone Crispi al quale Federico sorrise dolcemente; salirono quindi l'aiutante generale Pasi e la casa reale. L'imperatore era in piedi; teneva il cappello nella sinistra. Indossava un paletot nero con bavero rialzato. Il collo aveva coperto da una voluminosa fascia di lana color marrone.

L'imperatrice calò il cristallo, salutò tutti e rivolse alcune parole al re. S'intese: *Merci, bien merci et ma respectueuse amitiè à sa maiestè la reine.*

Mentre il treno muovevasi, i due sovrani continuarono ad agitare i fazzoletti.

Il re disse che l'aspetto generale dell'imperatore non lo aveva impressionato straordinariamente. Invece il suo mutismo aveagli stretto il cuore.

Anche Crispi era molto commosso. Il re ripetevagli: E' molto malato, oh molto malato!

Il colorito di Federico era cereo, però il suo aspetto era animato. Volle accompagnare il re fino al ballatoio del vagone. Qui lo riabbracciò affettuosamente, mentre il re profondamente commosso cercava nascondere la propria emozione portando il fazzoletto alla bocca. L'imperatore, ritto in piedi, sorrideva.

Il re vestiva in borghese col cappello coperto da un alto velo di lutto. L'imperatrice interpretava dal movimento delle labra quanto voleva dire l'imperatore.

ROMA 10. Nei circoli politici e parlamentari, nei crocchi, per le vie l'unico tema di tutti i discorsi è la morte di Guglielmo. Si ammira il contegno eroico di Fritz, che nelle attuali condizioni di salute, sprezzando la malattia che gli minaccia l'esistenza, sfida la morte per l'interesse dell'impero. - I giornali ne sono assolutamente entusiasti. La *Tribuna* dice che per quanto si conoscesse l'energia del principe, come dote principale degli Hohenzollern, nessuno si sarebbe mai pensato ch'egli compiesse un atto di stoicismo di cui non si ha riscontro nella storia. Nella storia non solo della Germania ma del mondo, il nome di Federico III, anche se dovesse imperare per quindici giorni soltanto, resterà scolpito a caratteri d'oro. Gli altri giornali parlano tutti nel medesimo senso.

L'incontro tra Federico e Amedeo.

MILANO 10. Il treno arrivò alle 4.35. Eravi Amedeo, tutti i generali che trovansi a Milano. Una compagnia di soldati fanteria con bandiera abbrunata e la banda, che non sonò l'inno imperiale causa il lutto. Amedeo con due aiutanti di campo, e assieme al console tedesco salì nel compartimento. L'incontro fu affettuosissimo. Federico, sorridente, non dava segni di sofferenza.

Il treno si fermò 10 minuti, durante i quali fu servita all'imperatore e all'imperatrice, nel vagone-salon, una colazione alla quale assistette Amedeo. Allorchè il treno si mosse in partenza vi furono frenetiche acclamazioni della folla, fra cui notavansi molte signore. Disceso dal treno, Amedeo recò ai generali i saluti dell'imperatore.

Vittorio Emanuele a Berlino.

ROMA 10. E' confermato che il principino Vittorio Emanuele si recherà a Berlino pei funerali di Guglielmo.

Bismarck al Consiglio federale. La seduta del Parlamento.

BERLINO 10. Al Consiglio federale Bismarck comunicò ieri il decesso di Guglielmo e la salita al trono di Federico quale re ed imperatore. Soggiunse che lo imperatore prenderà a sua norma, al paro del padre suo, il coscienzioso mantenimento della costituzione dell'impero e la più scrupolosa osservanza della stessa in base ai vigenti trattati, nel che il sovrano calcola sulla cooperazione dei suoi eccelsi alleati. Il conte Lerchenfeld, rappresentante la Baviera, espresse il profondo dolore per la morte di Guglielmo e pregò di esternare all'imperatore la sommessa e devota partecipazione del Consiglio federale.

BERLINO 10. Stasera alle ore 8 ha luogo una seduta della Camera dei deputati col seguente ordine del giorno: Comunicazione d'un rescritto del ministero di Stato circa la morte di Guglielmo e la salita al trono di Federico.

Altre condoglianze - Lutto di corte Uffici funebri.

BUDAPEST 10. In ambedue le Camere del Parlamento, tosto dopo aperta la seduta, i presidenti espressero in parole profondamente commosse la straordinaria e sentitissima partecipazione di tutta l'Ungheria e dei suoi corpi legislativi per la morte dell'universalmente venerato imperatore Guglielmo, l'alleato dell'Austria-Ungheria e intimissimo amico dell'imperatore d'Austria.

I discorsi dei presidenti furono ascoltati dai deputati e magnati assorti dai loro seggi, dopo di che le rispettive sedute furono levate.

ROMA 10. Adriano Lemmi, gran maestro della Massoneria italiana, telegrafò al Kronprinz: «Interprete sentimenti tutti i massoni italiani porgo le vivissime condoglianze alle grandi logge e ai massoni della Germania per la morte del glorioso imperatore, loro potentissimo fratello e patrono.»

NUOVA-YORK 10. Il secretario di Stato Bayard telegrafò all'inviato diplomatico a Berlino che il presidente lo pregava di comunicare al governo germanico che la morte del venerabile imperatore ha prodotto nel popolo americano e nel suo governo un'impressione di profondo dolore; che il popolo degli Stati Uniti unisce le sue alle simpatie della nazione tedesca dinanzi alla salma dell'imperatore.

COSTANTINOPOLI 10. Il Sultano espresse telegraficamente all'imperatore Federico e al principe ereditario Guglielmo, le sue condoglianze per la morte dell'imperatore Guglielmo.

VIENNA 10. A partire dal 12 marzo è ordinato un lutto di Corte di 4 settimane per la morte di Guglielmo.

BERLINO 10. All'ambasciata russa fu celebrato un ufficio funebre, presente l'ambasciatore Schuwalow con la consorte e tutto il personale.

Siccome ieri ricorreva il genetliaco dello Czar, la bandiera abbrunata fu inalberata appena oggi sul palazzo dell'ambasciata.

BERLINO 10. Alle ore 11 e mezzo fu celebrato al palazzo imperiale un ufficio divino per Guglielmo, dopo il quale l'imperatrice Augusta rivolse la parola ai medici del defunto.

ROMA 10. Tutti i teatri e le sale di concerto iersera restarono spontaneamente chiuse. La città peraltro fu sempre animatissima, alla partenza del Re assisteva una folla enorme che lo acclamò vivamente. Tanto il Re che Crispi erano visibilmente commossi.

La stampa russa inneggia alla pace.

PIETROBURGO 10. I giornali salutano con simpatia l'imperatore Federico. La *Nowoie Wremia* rallegrasi che abbia accettato la corona e spera che l'influenza dell'imperatrice scemerà l'influenza di Bismarck e calmerà ogni tendenza bellicosa. La fine del secolo festeggerà il trionfo della pace.

PIETROBURGO 10. Il *Journal de St. Petersbourg* scrive: Il genetliaco dello Czar fu profondamente turbato dalla dipartita di Guglielmo. Il sentimento della perdita fu altrettanto vivo quanto in Germania.

Il defunto era amato da noi quale amico della dinastia e della Russia. Fortunato condottiero in guerra durante la prima parte del suo governo, egli dedicò la rimanente parte al mantenimento della pace.

Una nuova versione sul come Federico apprese la morte del padre.

BERLINO 10. L'imperatore seppe la notizia della morte del padre mentre passeggiava in giardino. Un servo gli porse un telegramma con la soprascritta: *A S. M. l'imperatore tedesco Federico Guglielmo.* Tale indirizzo lo scosse e gli fece presentire la sciagura. Rimise il telegramma ancor suggellato sul vasoio presentatogli e si mise a piangere. Ricompostosi alquanto, aperse il telegramma. In quella sopraggiunse la consorte che ruppe egualmente in lagrime. Ambidue si ritirarono in camera ove rimasero appartati per tutta la giornata.

Voci d'abdicazione.

VIENNA 10. In circoli politici di solito ben informati si assicura che Federico appena proclamato imperatore abdicherà in favore del figlio Guglielmo. Vi do la notizia con riserva.

L'associazione della stampa a Roma e una conferenza di Bonghi.

ROMA 10. Bonghi, quale presidente dell'Associazione della stampa, pregò Solms, ambasciatore germanico a Roma, d'interpretare presso Federico il profondo dolore della stampa italiana per la morte di Guglielmo e l'altissima simpatia pel nuovo imperatore.

Bonghi terrà una conferenza all'associazione della stampa sull'azione europea di Guglielmo il vittorioso.

Telegrammi del „Piccolo"

Cose bulgare. BRUSSELLES 10. Il *Nord* fa rilevare che nell'amore dei Bulgari il Coburgo non troverà le armi per opporre resistenza, nè otterrà l'appoggio dell'estero, poichè, se anche l'Austria, l'Inghilterra e l'Italia non aderirono ai passi fatti dalla Porta, pure è dato ammettere che queste potenze non continueranno ad appoggiare gli usurpatori. La situazione dei reggenti in Bulgaria si farà quindi sempre più difficile, tanto che è possibile una spontanea abdicazione.

L'„Otello" a Vienna. VIENNA 10. Lunedì avrà luogo la prova generale dell'*Otello* di Verdi.

La chiesa in Francia. PARIGI 10. La Camera adottò il bilancio dei culti come pure con voti 252 contro 248 l'emenda Labrousse combattuta dal ministro per la abolizione dei vescovadi non enumerati nel Concordato dopo la morte dei loro titolari. Furono aboliti i crediti per i vescovadi cattolici, protestanti ed i rabbinati israelitici.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

CALENDARIO. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 6.26 tram. 5.56. Oggi: S. Eraclio. Domani: S. Gregorio — Termometro C. ore 7 ant. 7.9 2 pom. 9.0, Altezza barom. 757.1.

La proposta Lichtenstein rimessa alle calende greche. Un nostro telegramma particolare da Vienna ci informa che la lettura della famosa proposta di legge Lichtenstein e consorti venne aggiornata a tempo indeterminato. Ciò vuol dire che non si ritiene opportuno di discutere, di occuparsi di una legge che destò tanta e sì giustificata indignazione. Il principe Lichtenstein per questa volta deve digerire da sè la sua proposta!

Buon pro gli faccia.

Siffatta deliberazione del parlamento di Vienna è tale uno schiaffo morale assestato ai reazionari che dovrebbe servir loro di salutare lezione, per non attentare una altra volta all'incolumità dei portati del civile progresso.

Il concerto dell' Associazione Italiana di Beneficenza. Questa academia, ch'è di tanto grande importanza, che ha da molti anni il posto d'onore nel libro aurato della carità triestina, avrà luogo dunque mercoledì 14, alle 8.

Il programma è ricco di nomi cari all'arte, nomi che ci dispensano da ogni richiamo. La scelta dei pezzi è fatta con discernimento finissimo.

La direzione del concerto viene assunta gentilmente dal m.o cav. A. Dami.

Oltre agli artisti del Teatro Comunale, la cui partecipazione fu gentilmente accordata dall'Impresa Strakosch, prende parte al concerto una schiera di 40 fra signore, signorine e signori, distinti dilettanti di istrumenti a pizzico, sotto la direzione del m.o sig. Oreste Bongini.

La partecipazione di Cesare Thomson viene accordata cortesemente dal sig. Carlo Schmidl.

Ecco ora il programma:

1. *Meyerbeer - Danza delle Fiaccole* - Banda Unione Ginnastica.
2. *Halevy* - Aria nell'opera *L'Ebrea* - sig. Rapp.
3. *Sarasate - Canti Zingareschi* - sig. Thomson.
4. *Rossini* - Aria nell'opera *Cenerentola* - sig. Ciampi.
5. *Thomas* - Aria della Follia nell'opera *Amleto* - sig.a Cauteren.
6. a) *Munir - Se fosse vero*, «Sogno di amore» pezzo sentimentale caratteristico - b) *Gounod*. Bolero (Riduzione, scherzo) - istrumenti a pizzico.
7. *Mozart* - Aria nell'opera *Le nozze di Figaro* - sig.na Conde.
8. *Verdi - Agnus Dei* nella *Messa da Requiem* - Banda Unione Ginnastica.
9. *Massenet - Notte di Spagna*, melodia - sig. Ercolani.
10. *Verdi* - Cavatina nell'opera *Ernani* - sig.na Le Roux.
11. *Paganini* - Fantasia *Cenerentola* - sig. Thomson.
12. *Ponchielli* - Romanza nell'opera *La Gioconda* - sig. Frapolli.
13. *Massenet* - Aria nell'opera *Il Re di Lahore* - sig. Rubirato.
14. *Verdi* - Quartetto nell'opera *Rigoletto* - sig.ne Le Roux e Conde e signori Frapolli e Rubirato.
15. a) *Luzzi - Ave Maria* - b) *Bongini - Ad una fanciulla*, valse - istrumenti a pizzico.
16. *Boito* - Potpourri nell'opera *Mefistofele* - Banda Unione Ginnastica.

Il m.o sig. Ernesto Luzzatto accompagnerà al pianoforte i N.ri 3 e 11 del programma.

Il m.o sig. E. Windspach prestasi cortesemente, accompagnando all'armonium il N.ro 15.

Il pianoforte viene cortesemente messo a disposizione dalla Casa Zannoni.

Lo statuto dei nuovi magazzini generali. Il Ministero del commercio a Vienna ha diretto al nostro Comune un rescritto in merito ad alcune modificazioni da introdursi nel progetto di statuto organico per i nuovi magazzini generali da erigersi a Trieste. Tale rescritto venne dalla Delegazione municipale rimesso agli onor. dott. Dompieri, Piccoli e Brunner perchè lo esaminino e diano il loro parere.

A proposito dei magazzini generali sappiamo che si è costituito un Consorzio composto dei nostri istituti bancari cittadini, per concorrere, all'epoca della assunzione del prestito necessario per i lavori ai Magazzini. Tale prestito, che sarà di circa 12 milioni, verrà fatto dal Comune di Trieste e della Camera di Commercio, i quali, com'è noto, hanno assunto l'impresa dei magazzini. Noi ne riparleremo.

La nostra appendice. In seguito alla morte dell'imperatore Guglielmo, la grande affluenza di telegrammi recanti notizie interessanti sull'argomento, ci costrinse, a malgrado della promessa fatta, ad ommettere ieri ed oggi la publicazione dell'appendice.

Ne chiediamo venia alle gentili lettrici.

Il Congresso del „Pro Patria." A quanto abbiamo rilevato, il Congresso generale del gruppo locale della Società „Pro Patria" sarebbe stato fissato per il giorno di domenica 25 corrente.

Processi Ribos-Maffei e Danielis. Non abbiamo mai creduto opportuno smentire le voci che andavano di tratto in tratto correndo fra il popolo a proposito del Maffei e della Ribos. I nostri lettori sapevano già che si attendeva venisse publicato l'esito del ricorso.

Annunziamo ora che il publico dibattimento per querela di nullità avanzata dall'avv. dott. Guido d'Angeli, patrocinatore di Vittorio Maffei, avrà luogo il giorno 6 aprile p. v. a Vienna.

— Della Vittoria Danielis è pure noto che la Procura di Stato aveva prodotto gravame per aumento di pena. Giovedì scorso ebbe luogo il dibattimento qui in sede di appello, e in seguito alle risultanze venne confermata la sentenza della Corte d'Assise, che aveva condannato la Danielis a 15 mesi di carcere.

La pertinenza al Comune venne assicurata ai coniugi Edgardo ed Ida Finzi.

La cura del canicida inviato allo stabilimento anti-rabbico di Milano deve esser presto finita e speriamo con ottimo risultato, quello cioè di impedire che si manifesti la rabbia del morsicato. Il Comune ha assegnato al dott. Barattieri, direttore dell'accennato stabilimento, franchi 300 per le spese di cura verso resa di conto.

Associazione per le arti e la industria. Per oggi a mezzodì è indetta nella sede della Società (edificio del Teatro Comunale, ingresso dalla Riva) una adunanza generale in cui dopo il rapporto sull'operosità durante l'anno decorso nonchè la presentazione del preventivo pel 1888, si passerà alla nomina della nuova Rappresentanza e dei Revisori alla Cassa.

Società d'Ingegneri ed Architetti. Domani sera alle ore 7 1[2 avrà luogo nella sede sociale un Congresso Generale ordinario, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. del Congresso antecedente. - 2. Comunicazioni della Presidenza. - 3. Relazione sull'attività del Collegio durante lo scorso anno sociale. - 4. Presentazione del bilancio per il cessato anno sociale e discussione del conto preventivo per l'anno 1888-89. - 5. Elezione della nuova rappresentanza sociale.

Morte improvisa. Il portinaio della casa N. 2 sita in piazza S. Giovanni, a nome Giovanni Toros, iermattina, mentre trovavasi sulle scale della casa stessa, venne colto da un improviso insulto apopletico. Cadde colpito dal male nel momento appunto che stava per recarsi al terzo piano ove l'amministratore dello stabile, sig. Geggi, lo aveva fatto chiamare per impartirgli qualche ordine.

Chiamati alcuni servi di piazza, questi trasportarono in istrada il poveretto e fatta venire una vettura publica, ve lo adagiarono per trasportarlo all'ospedale.

Quivi giunto, fu esaminato dal sig. Dr. Macovich, il quale potè soltanto constatarne il decesso. Il cadavere venne collocato momentaneamente nella cappella dello stabilimento, da dove poscia, mediante il carro dell'impresa Zimolo, fu trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

Fino dalla sera precedente, a quanto abbiamo rilevato, il Toros sarebbe stato sofferente. Verso le nove infatti si era recato alla farmacia de Leitenburg dicendosi indisposto e facendosi dare un medicinale. Ivi si era anche imbattuto nel providenziale sig. Elio Treves, il quale si offerse di accompagnarlo all'ospedale. Il portinaio però, ringraziandolo, si rifiutò, non conoscendo la gravità del proprio male. Il Treves, vedendolo male in arnese e disgraziato gli regalò anche qualche soldo.

Il Toros passò poi la notte nel proprio casotto, senza alcuna assistenza. Al mattino, quando venne fatto chiamare dall'amministratore, erasi appena alzato dal letto.

Contro la proposta Lichtenstein. Un comitato di operai della colonia tedesca indice per oggi alle 2 1[2 pom. all'«Hôtel Europa» un'adunanza publica di operai tedeschi, per trattare del riposo domenicale e della proposta Lichtenstein.

Teatro Comunale. Brillantissima è riuscita ieri a sera la serata d'onore del maestro Pomè.

Questo distinto maestro è stato indubiamente uno dei validi sostegni dell'attuale stagione; e mercè sua negli spartiti sino ad ora eseguiti l'orchestra ha sempre adempiuto scrupolosamente il proprio dovere.

Il Pomè è stato applauditissimo dopo la bellissima *ouverture* della *Giovanna di Gusman* e dopo quella del *Guarany*.

Di tutti i due brani sinfonici, eseguiti alla perfezione, il publico ha chiesto vivamente il *bis*.

Al seratante vennero offerte, oltre ad oggetti di valore, quattro bellissime corone di lauro con nastri e dedica; e precisamente dalla Direzione teatrale, dall'impresa, dal corpo orchestrale e dal Circolo Artistico.

Nel *Barbiere* grandi festeggiamenti all'esimia sig.a Bianca Donadio, la quale, alle solite *variazioni* del Proch, ha aggiunto la romanza della baronessa Rothschild.

Il teatro era popolatissimo; affollato il loggione.

Questa sera *Lohengrin*; s'incomincia alle ore *sette*.

Politeama Rossetti. La stagione d'opera s'inaugurerà col primo d'Aprile, prima festa di Pasqua, con la *Lucia*.

Per quest'opera fu scritturata la sig.a Turconi-Bruni la quale canterà pure il *Rigoletto* col celebre tenore Masini che sarà qui verso la metà d'Aprile.

La *Gioconda* semprechè la casa editrice per amor dell'arte, s'intende, non si ostini ad imporre per la parte di *Laura* un'artista che l'anno scorso non ha sodisfatto — verrà eseguita dal soprano sig.a Angeloni che gode in arte buona riputazione.

Teatro Filodramatico. Iersera il teatro era proprio melanconico, poca gente nella platea e vuoti i palchetti.

Il Barbiere di Gheldria di Avelloni, esumato da Novelli, non farà certo la fortuna dei teatri, farà però sempre passare bene un'oretta a quel publico che non esige sempre colpi di scena e nevrosi e adulteri. E' una comedia sulla falsariga di quelle di Goldoni e ricorda il *Don Marzio*; ha una certa vivacità di insieme ed ha quattro atti brevissimi, sicchè non resta neanche il tempo di annoiarsi.

L'autore del *Barbiere di Gheldria* che era chiamato il *poetino* per la tisica e sparuta figura, fu un comediografo così fecondo ch'egli stesso soleva dire che il publico metteva più tempo a fischiargli una comedia ch'egli a scriverne un'altra.

A titolo di curiosità notiamo che l'Avelloni fra un subbisso di fiaschi, ebbe un successo colossale col drama *Giulio assassino*, che dai primi anni del secolo durò a rappresentarsi continuamente in Italia

su tutti i teatri e con incredibile entusiasmo sino a dopo il 1830, quando cioè la letteratura drammatica di Francia, che si intitola appunto da quella data, fornì largamente i repertori delle nostre compagnie.

Il protagonista del *Barbiere di Gheldria* che a suo tempo aveva procurato un grande trionfo a Gaetano Vestri offerse il destro anche ad Ermete Novelli di farvi valere la sua grande arte. Il tipo del pessimista maldicente fu dato alla perfezione e non v'è dubio che se la comedia è stata tirata fuori dai polverosi scaffali dal sig. Ermete, lo fu perchè egli intravide in quel barbiere un tipo che otterrebbe certo un bel successo, come difatti l'ottenne.

La signorina Fortuzzi, nella sua particina di fanciulla sempliciotta ed un po' stordita, fu un vero ideale da meritarsi tutte le lodi. L'assieme ottimo.

Veniva quindi *Marito e bis* di Gandolin, che ha già la sua bella fama per il suo spirito inesauribile e per le sue mattane. Queste sue scene comiche che si rappresentarono iersera avevano ottenuto bellissimi successi già in altre città. Noi però crediamo che questi successi dipendano dal nome dell'autore e da nulla altro, perchè proprio di altro non c'è.

Apparisce soltanto qualche lampo di spirito qua e là, ma raro raro, e tutto il divertente si basa sulla toeletta di un'attrice che può far ridere appena la si vede, e poi basta.

Questa sera si replica: *La gerla di papà Martin*, della quale Novelli fa una delle più splendide creazioni. I posti sono tutti venduti.

Anfiteatro Fenice. L'equestre compagnia Schlegel che presentavasi iersera per la prima volta, a giudicarne dagli applausi ha incontrato il favore del publico. Eccetto le poltroncine in cui si notavano dei vacui, il teatro era abbastanza ben popolato, sopratutto nel loggione.

Questo genere di spettacoli si seguono ma si rassomigliano ben spesso anche troppo, a tutto danno di chi arriva l'ultimo. I *clowns* musicali fratelli Willfred, presentarono qualche leggera novità, e destarono l'ilarità generale; c'è pure il velocimane sig. Moretti sul genere dell'*Alfonso* il quale fu applaudito ripetutamente.

Accolti pure con plauso i *clowns* fratelli Williams coi loro giuochi di cappelli, il giovane cavallerizzo Simeone Riefenbach, e Mad.lla Lina Althoff.

I drami della vita. Una ragazza che si uccide per amore. Teresina Tersich, una bella bruna sui ventisette anni, si dava ieri la morte gettandosi dal III piano della sua abitazione, al N. 6 di via Montuzza, nel sottoposto cortile.

Era poco dopo il mezzodì allorche le inquiline della casa N. 30 di via Donota udirono un grido straziante e poi un tonfo. Guardarono nel cortile e videro il corpo d'una ragazza disteso a terra supino.

Nel mentre si andava gridando dell'avvenuta disgrazia, nessuno aveva il coraggio di accorrere subito in soccorso di quella disgraziata. Furono il macellaio Fantini con la sua consorte ed il giovane Andrea Vicich che entrarono nel cortile donde, sollevata la Tersich, la trasportarono sulle loro braccia fuori in istrada, e di là alla sua abitazione, ove la deposero sul letto.

Alcuni del vicinato si recarono per le farmacie in cerca di un medico, che non fu possibile di trovare; frattanto però, avvertito, sopraggiunse sul luogo il sig. Elio Treves, con un infermiere della sua compagnia, che recava seco la cassetta di medicinali. Prontamente soccorsero la povera giovane facendole fiutare spirito di melissa ed ammoniaca, ma tutto fu vano: la poveretta cadendo dall'altezza di parecchi metri si era fratturato il cranio, e dopo circa un quarto d'ora cessava di vivere.

Più tardi però comparve il dott. Strasser che ne constatò il decesso.

Quale straordinaria folla prendesse d'assedio quella casa per vedere la morta, non è possibile descrivere. La Tersich, quantunque vivesse molto ritirata, chè non avendo genitori, ella abitava col fratellastro Marco Petracco, servo di piazza – pure era molto conosciuta per la sua bellezza e la sua bontà.

Nel pomeriggio alcune conoscenti della defunta si radunarono e fecero una colletta per comperare un vestito per la povera morta. Altre oblazioni, di pochi soldini, affluirono nel pomeriggio, durante il quale ci fu uno straordinario concorso di persone per vedere la suicida che, caso raro, nel mortale pallore era bella quanto in vita.

Non avendo il fratellastro denaro da spendere per farle i funerali, la Tersich venne ancora ieri trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto.

Inutile dire che una gran massa di popolo seguì il cadavere nel trasporto fino alla Cattedrale.

Circa il motivo del suicidio vociferasi trattarsi di una questione amorosa; dicesi che le guardie di p. s. sequestrassero un viglietto nel quale la Tersich aveva scritto il motivo della sua prematura fine. Comunque sia però, essa da qualche tempo amoreggiava con un calzolaio il quale, postosi d'accordo col fratellastro di lei, doveva in breve farla sua moglie.

Le relazioni tra fratellastro e sorella erano buone. ci dicono anzi che si amassero veramente.

Lo sposo di lei, un buon operaio, ieri all'udire della disgrazia ruppe in dirottissimo pianto.

Lotto. Estrazioni del 10 corr.:

Trieste	76	2	18	85	78
Buda	55	53	19	6	81
Linz	4	88	2	20	90

Ogni giorno una.

— E adesso abitate in provincia?
— Sissignore.
— Vi annoierete un mondo!
— Oh! no, signore!... Non si soffre mai la noia, quando si ha l'arte di occuparsi degli affari degli altri!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7) Recita 37. Dispari A. «Lohengrin» opera.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Ermete Novelli. (Ore 7 3|4) «La gerla di papà Martin» «La sposa e la cavalla» farsa.
ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre e ginnastica M. Schlegel. (Ore 4 e 7 1|2) Due grandi rappresentazioni.

TELEGRAMMI DI BORSA.
SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 10. ore 11 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 266.80 Ungh. oro 95.72. Senza chiusa.
Parigi 9. Boulevard 82.60. 93.57. 500.62 Calma.

BORSA DI TRIESTE del 10. Vienna meno fermo, 266.80. 77.32, 82.90 e 95.75. Da Parigi chiusa ferma 93.57 e qui, prezzi nominali, 92 1|2-5|8.
LISTINO. Napoleoni 10.05 a 10.06. Zecchini 5.87 a 5.89. Lire sterline 12.06 a 12.68. Lire turche 11.35 a 11.37. Londra 126.85 a 127.25. Francia 50.20 a 50.35. Italia 49.20 a 49.40. Banconote italiane 49.25 a 49.40. Banconote germaniche 62.30 a 62.30. Rendita austriaca in carta 77.20 a 77.40. Rendita ungherese in oro 4 0|0 95.50 a 95.75, detta in carta 5 0|0 82.50 a 82.75. Credit 267.— 268.— Rendita italiana 92 3|8 a 92 1|2.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

LUIGI KOLLER
Speditore e registratore al Magistrato civico (pensionato)

d'anni 91, spirò nelle braccia del Signore munito dei conforti religiosi.
I dolenti figli GIOVANNI e CAROLINA, nonchè la nuora GIUSEPPINA nata BUTTORAZ, unitamente alle nipoti, dànno il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.
Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà lunedì 12 corr. alle ore 4 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 18 via Sanità.
TRIESTE, 10 Marzo 1888.
Il presente annunzio serve di partecip. diretta.

Giovanni Bruna

dopo breve e penosa malattia spirò quest'oggi alle ore 8 ant. munito dei conforti religiosi.

L'addoloratissima consorte **Filomena** nata **Adami**, il figlio **Arturo**, i fratelli **Tomaso** e **Giacomo** a nome pure degli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio del defunto la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE 10 Marzo 1888.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO Corso N. 87